

in pregiudizio delle immunità di quel regno. Nell' accrescere i dazj vecchi, e metterne de' nuovi, che è il secondo modo di trovar denari, vi è sempre qualche difficoltà, eccetto quando si può mostrare con qualche apparenza che non s'aggravino quelli del paese, ma forastieri solamente, come fu in Sicilia l'imposizione delle tratte, ed in Puglia la nuova imposta sopra li olj che sono portati in paesi alieni, e cose simili: e benchè ogni sorte di gravezza torni finalmente anco in danno del paese, però quando il danno non è così evidente, e il beneficio è universale, i popoli non hanno ardire di far resistenza: ed in questo giovano molto le sottilità de' fiorentini (1), i quali sono fatti a tutti odiosi per tal causa.

È nuovamente comparso alla corte un Giovanni Leonardo da Benevento, il quale ha ricordata al re una provvisione nuova sopra il sale, che non dà alcun danno ai popoli e porta grande utilità a S. M.; perchè tutto il sale che si adopra nelli Paesi Bassi è condotto di fuori, e si suole ricevere in Zelanda in certi ridotti, che per antichi privilegj erano di alcuni particolari, i quali pagando il sale a cui lo conduceva, lo rivendevano poi ad altri per poco prezzo, contentandosi di guadagnare solamente tanto che bastasse per la spesa dei luoghi e pel suo trattenimento, e quelli altri l'andavano poi conducendo di luogo in luogo con molto loro guadagno, imponendogli il prezzo secondo il parer loro. Ora il Benevento ha ricordato al re, che compri le ragioni di quelli particolari, e riceva il sale per suo conto, e lo faccia dispensare da' suoi ministri di luogo in luogo ad un prezzo limitato; e trova che vendendolo anco per manco di quello che si suol vendere, ne caverà ogni anno di entrata ferma più di cinquecento mila ducati. E per inviar la cosa in questo principio, è stato dato l'appalto

(1) Altri codici dicono degli Spagnuoli.